

Piccoli porcini crescono

settembre 2019

Lo sviluppo dei funghi, in particolar modo delle specie commestibili più ricercate, è frequentemente oggetto di credenze popolari talvolta bizzarre, spesso errate. Basti ricordare, ad esempio, le leggende sui ben noti "cerchi delle streghe", la cui esistenza è dovuta semplicemente a un accrescimento regolare e uniforme del micelio.

Molte persone, compresi assidui cercatori di funghi pregiati, si dicono certe che la crescita di grossi esemplari di *Boletus edulis* e specie affini si compia nel giro di poche ore, se non addirittura di minuti. Costoro difficilmente ammetterebbero di non avere visto un bell'esemplare pur essendovi transitati accanto il giorno precedente: l'orgoglio del cercatore di porcini, frequentatore abituale delle medesime zone di ricerca, sembra essere un fattore importante a sostegno dell'idea di uno sviluppo degli sporofori che si compirebbe, appunto, in tempi brevissimi.

Propongo qui, a documentazione di come vanno le cose nella realtà, una serie di immagini dello sviluppo di alcuni esemplari di *Boletus edulis*, avvenuto in una situazione piuttosto insolita e particolarmente favorevole a un'osservazione protratta per diversi giorni. La crescita si è ripetutamente verificata all'interno di un fienile in disuso nel comune di Cevo, in Val Savio, ramo orientale della



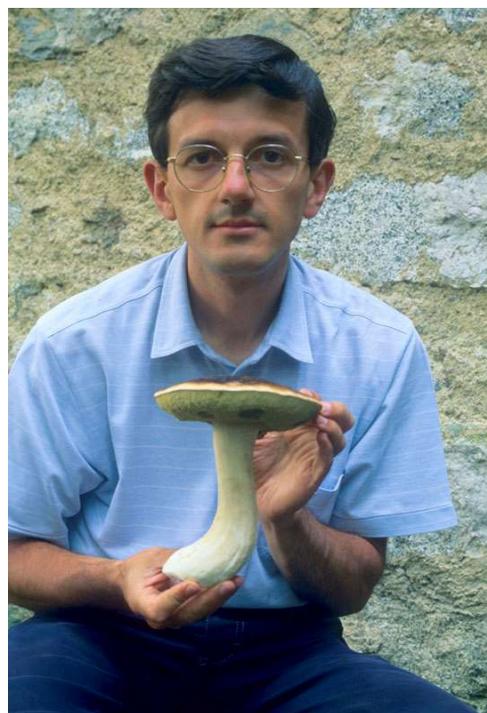
media Val Camonica (BS), a un'altitudine di circa 1000 metri. Il fienile in questione, nella località Carvignù, è quasi completamente circondato da un fitto bosco di abete rosso, con presenza subordinata di larice, betulla e castagno. La costruzione, un tempo utilizzata come stalla ma in disuso ormai da decenni, presenta un fondo in terra battuta nel quale si riscontra facilmente l'insinuarsi degli apparati radicali degli alberi che crescono nelle immediate vicinanze

del fienile. Nella parte centrale della stalla si trova il canale per la raccolta del letame nel quale, a partire dal 1998, si è notata la ripetuta crescita di porcini. Nell'estate di quell'anno furono raccolti cinque o sei piccoli esemplari.

Dal 1999, con il favore dei proprietari del fienile, fu possibile seguire lo sviluppo di alcuni esemplari, a partire dal giorno in cui ne venne riscontrata la presenza.

Il 27 luglio 1999 fu notato un piccolo *Boletus edulis*, il cui cappello misurava circa 5 centimetri di diametro. Nei giorni seguenti lo sporoforo fu fotografato quotidianamente, a intervalli di circa 24 ore. Le immagini mostrano un accrescimento continuo e regolare, con progressivo aumento dell'altezza e del diametro del cappello. Il 31 luglio si verificarono visibili cambiamenti cromatici. La superficie

imenoforale (quella sotto il cappello, formata da numerosi piccoli pori) aveva acquisito il tipico colore verde oliva, dovuto alla raggiunta maturazione delle spore. Queste ultime, diffondendosi nell'aria, avevano anche ricoperto la cuticola del cappello con uno strato sottilissimo ma continuo, con l'effetto di provocarne un deciso scurimento. Era possibile asportare il deposito sporale con un attento lavaggio, mettendo nuovamente allo scoperto il colore bruno più chiaro visibile fino al giorno precedente. A quel punto, raggiunta la maturazione dello sporoforo, il porcino fu raccolto. Il peso era di circa 400 grammi, mentre il diametro del cappello era di circa 18 centimetri. Al taglio, la carne si presentò candida e soda, tipicamente da "fungo fresco".



Sopra e a sinistra: le immagini dal 27 al 31 luglio 1999. La terza e la quarta fotografia sono state scattate nello stesso giorno (29 luglio), come le ultime tre (31 luglio).

L'anno successivo l'esperienza fu ripetuta, a partire dal 5 agosto 2000, grazie a un nuovo esemplare le cui dimensioni al momento del ritrovamento erano di circa 4 centimetri di diametro. L'andamento della crescita fu analogo a quello documentato nel 1999, comprese le variazioni di colore riscontrate a sviluppo ultimato. Nonostante l'intervento delle limacce, che ne divorarono una parte, il porcino giunse

a completa maturazione l'11 agosto. Le dimensioni raggiunte erano inferiori a quelle osservate un anno prima, ma la morfologia e la colorazione erano molto simili.



Sopra e a sinistra: le immagini dal 5 all'11 agosto 2000. La crescita può essere valutata visivamente rispetto all'altezza delle pietre del muro.

Come nel 1999, nel 2000 fu avvistato un solo esemplare nel corso di tutta la stagione favorevole. Nel 2001, nessun porcino venne trovato all'interno del fienile.

Nel 2002, alla fine del mese di agosto spuntò un piccolissimo esemplare, che mi fu possibile fotografare solo per i primi giorni. In seguito, amici e proprietari del fienile constatarono, ancora una volta, la progressiva crescita del corpo fruttifero fino a sviluppo completo.



Nel 2003 non si verificò nessuna crescita visibile di porcini all'interno del fienile. L'estate caldissima e siccitosa rese molto difficile trovare funghi ovunque in Val Savio.

Nella seconda metà di luglio del 2004 spuntò un esemplare. Mi fu possibile documentare gli ultimi giorni dello sviluppo. Le tre fotografie sottostanti furono scattate il 22, il 23 e il 25 luglio.



Nel 2005 e nel 2006 si ripeté la crescita di porcini all'interno del fienile, ma non mi fu possibile documentare fotograficamente il fatto.



Il 21 luglio 2008 trovai un esemplare di *Boletus edulis* in una località, sempre nei pressi di Cevo, molto comodamente raggiungibile. Lo fotografai e decisi di non raccogliarlo, per tentare di produrre una documentazione analoga a quella realizzata nel fienile, questa volta in ambiente aperto, nel bosco. Per questo, nascosi l'esemplare con rametti e fronde di felce, sperando che nessuno lo trovasse.



Il giorno seguente, 22 luglio, il porcino era ancora lì, visibilmente più sviluppato e ancora decisamente "fresco". Lo fotografai per la seconda volta e lo nascosi nuovamente.



I successivi due giorni, 23 e 24 luglio, furono ventosi e molto asciutti. Lo sviluppo parve rallentare, mentre il porcino sembrava piuttosto disidratato. Dato che l'accrescimento dello sporoforo è dovuto soprattutto all'assorbimento di acqua dal terreno, è ragionevole supporre che il rallentamento della crescita sia stato causato dalla secchezza del suolo, provocata dalle condizioni meteorologiche.

Il 25 luglio doveti constatare che qualcuno lo aveva trovato e raccolto...



Per diversi anni non mi fu possibile visitare con assiduità il fienile di Carvignù durante le estati e, nelle poche occasioni disponibili, non trovai nessun porcino all'interno della stalla. Recentemente, nel pomeriggio del 21 agosto 2019, nell'unico sopralluogo compiuto durante tutta la stagione favorevole, è stato inaspettatamente (ma non del tutto...) trovato un esemplare. Cresciuto in una posizione molto vicina a quella del porcino del luglio 2004, era assai simile ad esso anche nell'aspetto, per quanto la crescita al di sotto di una pietra ne avesse condizionato la forma. L'esemplare è stato raccolto, in quanto già in buona parte divorato dalle lumache, soprattutto alla base del gambo.

Nelle pagine seguenti, alcune fotografie a documentazione di quest'ultimo ritrovamento.





